

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (restauro e valorizzazione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

“L’ANTOLOGIA” DEL QUOTIDIANO NELLA CASA DELL’ETERNO. Il patrimonio diffuso dei cimiteri tra valorizzazione e costruzione informatizzata della memoria

di Elisa Piolatto

Relatore: Maria Adriana Giusti

Correlatore: Angela Farruggia

Questo lavoro si pone l'obiettivo di analizzare il patrimonio storico-artistico del complesso sistema cimiteriale, composto dagli elementi architettonici della chiesa, delle edicole e degli elementi lapidei funebri, nel canavese, con lo scopo di creare un metodo di conoscenza attraverso il programma GIS e consapevolizzare le comunità dei loro valori simbolici, culturali e architettonici e creare programmi di manutenzione, conservazione e progetti di ampliamenti più attenti.

Nella prima parte sono stati ripercorsi i luoghi occupati dalle sepolture nei secoli, le leggi e i modelli che ne hanno regolato lo sviluppo, in Italia e in Europa all'esterno e all'interno delle città. Partendo dalla legge romana delle Dodici tavole del 450 a.C. che vietava le sepolture all'interno delle città, passando dall'usanza medievale di essere sepolti presso il corpo del Santo quindi all'interno delle chiese nelle città, si giunge alle regie patenti di Vittorio Amedeo III del 1777 e il Decreto di Polizia Medica del 1806 che hanno decretato la realizzazione di cimiteri extra urbani.

Nella seconda parte, scelti i cimiteri da analizzare, sono stati individuati i legami e rapporti fisici con il territorio e le trasformazioni verificatesi; è seguita la fase di conoscenza storica e tecnica dei manufatti con sopralluoghi e ricerche archivistiche, il rilievo fotografico degli elementi architettonici, la catalogazione delle lapidi storiche con l'analisi degli elementi simbolici, delle epigrafi, dello stato di conservazione dei materiali e delle eventuali fotografie. I dati raccolti nella terza parte sono stati inseriti in un database e attraverso il GIS associati alla loro posizione fisica sul territorio grazie a un supporto digitale, attraverso la creazione di carte tematiche sono emerse nuove chiavi di lettura del nostro territorio, come i conflitti bellici che hanno portato alla formazione dei monumenti ai caduti e a una standardizzazione dell'elemento lapideo funebre e architettonico, avvenimenti socio-demografici come l'elevata mortalità nella prima infanzia e delle donne, aspetti medico-scientifici come le epidemie di colera e febbre spagnola che hanno colpito i nostri paesi nel 1900 e nel 1916-1917, evoluzioni tecnologiche nell'utilizzo della fotografia su ceramica e dei nuovi materiali come il calcestruzzo armato.

È emersa l'esigenza di una catalogazione degli elementi, il primo passo per la conservazione in quanto testimonia la loro presenza; della collaborazione tra le diverse istituzioni coinvolte nella gestione del territorio e nella conservazione e valorizzazione dei beni culturali, necessaria per la creazione di una normativa volta alla tutela e alla programmazione di interventi di restauro e manutenzione per il recupero dell'identità locale e per tracciare percorsi culturali in grado di costituire sviluppo sostenibile del territorio e delle città.

Il sistema spaziale realizzato, grazie alle carte tematiche, che rappresentano gli elementi di pregio storico-artistico, gli stili architettonici, gli autori coinvolti, permette una lettura immediata del cimitero, mentre tavole che evidenziano lo stato di conservazione più critico, i materiali e le tecniche costruttive utilizzate determinano le priorità e gli indirizzi di recupero da realizzare per salvaguardare questo patrimonio complesso.

Infine per invogliare la comunità a soffermarsi nei cimiteri, a leggerne la storia, è stato pensato un progetto d'intervento nel cimitero di Favria i cui principi base possono essere applicati in altri casi.

Si è cercato di avvicinarsi al modello del cimitero parco riprogettando i percorsi distributivi, i materiali della pavimentazione e inserendo elementi vegetali. La scelta di questi è stata influenzata dall'adattabilità al sito; l'effetto che si voleva creare nello stato d'animo delle persone; segnare i tracciati storici, creare zone d'ombra, mitigare la percezione visiva e bassa manutenzione trasformando in questo modo il cimitero in un luogo da vivere.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Elisa Piolatto: elipiola@libero.it